

PROGRAMMA

Sull'attuazione della disciplina dell'esecuzione della pena nei confronti dei condannati minorenni, nonché sulla situazione delle detenute madri

Dopo oltre quarant'anni dall'entrata in vigore della legge n. 354 del 1975, la cosiddetta legge sull'ordinamento penitenziario, che all'articolo 79 specificava che “Le norme della presente legge si applicano anche nei confronti dei minori degli anni diciotto sottoposti a misure penali, fino a quando non sarà provveduto con apposita legge”, finalmente nel 2018, è intervenuta una organica riforma della disciplina relativa all'applicazione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, ad opera del decreto legislativo 2 ottobre 2018 n. 121.

La Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza ritiene quindi necessario valutare l'impatto di tale riforma ormai dopo due anni dalla sua entrata in vigore, verificando il rispetto dei diritti fondamentali dei minori nel sistema della giustizia minorile, con particolare riguardo alla condizione dei minori detenuti in carcere e alla concreta gestione delle carceri minorili. Attraverso l'indagine la Commissione si propone inoltre di approfondire il problema della detenzione delle madri di figli minori e del trattamento penitenziario previsto in tali casi.

L'obiettivo dell'indagine si inquadra integralmente nella verifica del rispetto dei diritti dei minori sanciti dalla Convenzione di New York, secondo le specifiche competenze della Commissione di cui all'articolo 1 della legge 23 dicembre 1997, n. 451.

Nell'ambito di tali previsioni l'indagine è diretta ad acquisire informazioni per valutare, come accennato, quale sia stato l'impatto della nuova riforma sul sistema nel quadro dei diritti riconosciuti ai minori.

È quindi interesse della Commissione verificare in particolare se l'attuale impostazione della giustizia minorile dia spazio adeguato a forme di pene alternative rispetto alla detenzione, all'istituto della messa alla prova, a congrue politiche di prevenzione del disagio giovanile e della criminalità minorile e alla rieducazione del minore anche all'interno del carcere, nel più rigoroso rispetto dei diritti fissati dalla Convenzione di New York.

L'indagine dovrebbe articolarsi secondo il seguente programma di audizioni:

- Ministro della Giustizia;
- Ministro dell'Interno;

XVIII LEGISLATURA
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

- Capi dipartimento Ministero della Giustizia competenti in materia di giustizia minorile ed amministrazione penitenziaria minorile;
- Magistrati presso Procure minorili, Tribunali per i minorenni e Tribunali di Sorveglianza per minorenni;
- Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza
- Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale
- Garanti regionali dei detenuti e dell'infanzia
- Rappresentanti di osservatori, organismi europei e internazionali competenti in materia minorile;
- Rappresentanti di organismi pubblici e privati che operano per la prevenzione del disagio in campo infantile ed adolescenziale;
- Docenti universitari;
- Esponenti di associazioni di magistrati, di avvocati e di genitori operanti nel settore della giustizia minorile;
- Rappresentanti di *Onlus* impegnate nella difesa e protezione dei diritti dei minori;
- Medici specialisti, pediatri, psichiatri, psicologi e assistenti sociali.

A tale programma di audizioni, dovrebbero aggiungersi eventuali missioni, da sottoporre volta per volta all'autorizzazione dei Presidenti delle Camere, dirette ad effettuare sopralluoghi nelle strutture detentive o partecipare ad incontri inerenti l'oggetto dell'indagine.